

Municipio



Città
di Locarno

Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Egredi Signori
Frano Dragun
Kevin Pidò

Collaboratore:

Rif:
530

Sigla:

Data: 27 maggio 2026

Interrogazione 21 gennaio 2026 “È possibile avere la Città di Locarno con meno di 7 Municipali?”

Gentili Signore, Egredi Signori,

in risposta all'atto parlamentare, si rileva anzitutto che il tema sollevato merita piena attenzione, in particolare nel contesto della governance comunale fondata sul modello di milizia in un contesto di crescente complessità tematica, istituzionale, amministrativa e organizzativa. Occorre ricordare che ai Comuni è riconosciuta ampia autonomia sia per quanto concerne l'organizzazione dell'attività del Municipio, sia per la definizione della remunerazione dei suoi membri. In tale ambito, l'importo attualmente previsto dal regolamento cittadino per la carica di Municipale rappresenta un minimo necessario affinché la funzione possa essere svolta in modo adeguato, tenuto conto della natura di milizia dell'incarico. Infatti l'attività che dedica un municipale all'attività istituzionale è considerevole, poiché comprende un elevato numero di incontri istituzionali, riunioni operative, momenti di coordinamento all'interno del proprio Dicastero e attività di rappresentanza connesse al Municipio, oltre che naturalmente il necessario tempo per approfondire temi e incarti del proprio Dicastero o all'ordine del giorno della seduta municipale. Si tratta di un impegno costante e significativo, che si sviluppa in modo continuativo nel corso dell'anno e che va ben oltre le sole sedute settimanali dell'Esecutivo, e che porta con sé un notevole carico di responsabilità anche personali.

Ciò premesso, rispondiamo quanto segue relativamente alle domande da voi poste nell'ambito dell'interrogazione in oggetto:

1. La Città di Locarno ha mai preso in considerazione l'ipotesi di diminuire il numero dei Municipali, destinando così un maggior salario pro capite a ciascuno, aumentando contestualmente il grado di occupazione?

Ad oggi, così come nelle passate legislature, l'Esecutivo non ha mai tematizzato l'ipotesi di una riduzione del numero dei Municipali, né a fini organizzativi, né tantomeno finalizzata ad aumentare il salario pro capite e il grado di occupazione. Tale scelta non è casuale, ma si inserisce in una visione consolidata del funzionamento delle istituzioni comunali, che come visto nella premessa è fondata sul modello di milizia, che continua a rappresentare un elemento qualificante della governance locale e della partecipazione democratica.

2. Se sì, è stato avviato uno studio preliminare per determinarne fattibilità, costi e possibili benefici e criticità? Nel caso affermativo, che cosa è emerso? Se non fosse stato commissionato, si potrebbe procedere?

Non è stato avviato alcuno studio preliminare volto a valutare la fattibilità, i costi, i benefici o le criticità di una simile ipotesi. Allo stato attuale, non si ritiene prioritario procedere in tal senso, anche alla luce delle priorità finanziarie e operative attualmente in corso. Evidentemente ciò non esclude che, qualora emergessero delle specifiche necessità istituzionali o organizzative, tale tema possa essere oggetto di un maggior approfondimento in futuro.

3. Ritiene che un intervento simile richieda una diversa organizzazione sia dei Dicasteri che del carico di lavoro e degli incarichi? Ha eventualmente pensato a come si potrebbe procedere, in quali tempistiche potrebbe essere realizzato, in vista anche delle elezioni comunali del 2028? Si è chiesto quali costi avrebbe??

Un intervento di questa natura comporterebbe inevitabilmente una profonda riorganizzazione dei dicasteri, del carico di lavoro e della distribuzione degli incarichi per i municipali. Come evidenziato nella premessa, l'attività del Municipale va ben oltre la sola partecipazione alla seduta settimanale: si tratta di un impegno continuo, articolato sull'intera settimana e lungo tutto l'anno. Già la sola preparazione della seduta del martedì richiede un investimento significativo di tempo e responsabilità. Entro il venerdì a mezzogiorno, ogni Municipale deve esaminare e validare i rapporti del proprio dicastero; poche ore dopo, l'intera documentazione viene resa disponibile a tutti i membri, che dedicano i giorni seguenti a un'analisi approfondita delle trattande. Il processo prosegue con il pre-voto del lunedì sera e culmina nella seduta del martedì pomeriggio. Questo sistema, strutturato, dimostra come il carico di lavoro sia già oggi particolarmente elevato per la sola seduta municipale (per un complessivo di almeno un giorno di lavoro). Il dato di oltre 4'000 trattande iscritte all'ordine del giorno dall'inizio della legislatura testimonia in modo eloquente la complessità e il volume dell'attività svolta. In tale contesto, una riduzione del numero dei Municipali, in un sistema di milizia, non rappresenterebbe una semplice razionalizzazione, bensì determinerebbe un inevitabile sovraccarico per i membri rimasti, con il rischio concreto di indebolire la qualità del processo decisionale, aumentare la pressione individuale e compromettere l'efficacia complessiva dell'azione dell'Esecutivo. Inoltre, una divisione in sette dicasteri – rispetto ai cinque ipotizzati – permette un miglior equilibrio tra il perimetro di parziale competenza del singolo Municipale (Dicastero) e lo sguardo generale che lo stesso deve tenere rispetto all'attività di tutta l'amministrazione e di tutto il Municipio, che resta un organo collegiale, l'unico a poter prendere delle decisioni politiche, con il rischio di enfatizzare la dicasterializzazione. Infine, anche il tema della rappresentatività non è da sottovalutare: un esecutivo da sette membri permette di avere al proprio interno maggiori sensibilità, sia di pensiero, sia territoriale (specie in una Città composta da più quartieri molto diversi fra loro), sia professionali, sia di età, sia di genere. Ad ogni modo, non essendo lo scenario auspicato dall'interrogazione attualmente oggetto di valutazione concreta, non sono state sviluppate ipotesi operative, né definite tempistiche o analisi dei costi, anche in relazione alle elezioni comunali del 2028. Tali approfondimenti potrebbero se del caso essere oggetto di uno studio in ottica aggregativa.

4. Quale sarebbe, in uno scenario simile, il ruolo dell'amministrazione comunale? Il Municipio lo considera, al momento, efficiente e con un organico sufficiente oppure vi sono carenze o addirittura personale che, per i compiti e le richieste, è pressoché in esubero? Sarebbero possibili razionalizzazioni e processi volti a sostenere un Municipio a cinque membri e che cosa comporterebbero eventualmente per l'organico?

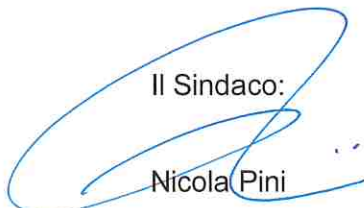
L'amministrazione comunale svolge un ruolo fondamentale nel supportare l'attività del Municipio. Attualmente non si registra personale in esubero e, nonostante le ristrettezze finanziarie e un organico ridotto, l'amministrazione riesce comunque a garantire un sostegno adeguato all'operato e alle decisioni del Municipio. Per questi motivi, al momento non sono previsti processi globali di razionalizzazione, ma questa è valutata di volta in volta. Inoltre, l'Esecutivo ritiene opportuno proseguire nel miglioramento continuo dei processi interni e degli strumenti di gestione, in particolare nell'ambito dello sviluppo di sistemi di controllo interno, in linea con i principi di economicità ed efficienza della gestione finanziaria pubblica, come indicato dalla mozione recentemente approvata dal Consiglio comunale. Alla luce di quanto precede, ci preme sottolineare che il focus non dovrebbe essere posto tanto sul carico di lavoro dell'amministrazione nel suo complesso, quanto piuttosto su quello del singolo municipale, che si troverebbe inevitabilmente a gestire un numero crescente di dossier, con un conseguente aumento della complessità e della difficoltà dell'esercizio del ruolo.

5. Come si pone l'Esecutivo nei confronti della richiesta di incrementare il salario agli attuali membri, a fronte della complessa situazione economica comunale e delle stime del Preventivo? Ritiene che diminuire il numero dei Municipali potrebbe consentire loro di vedersi maggiormente soddisfatti nelle richieste economiche, senza gravare sulle casse comunali?

Il Municipio di Locarno ha ritenuto opportuno astenersi dall'esprimere una posizione nel merito della mozione relativa alla modifica degli articoli 84 e 86 del Regolamento comunale, concernenti rispettivamente la remunerazione dei municipali e le indennità per le sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni, nonché per la redazione dei rapporti commissionali. Tale scelta è motivata dalla volontà di garantire alle commissioni incaricate di redigere i rapporti sulla mozione la massima autonomia operativa, nel pieno rispetto delle prerogative istituzionali e senza alcuna interferenza.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 2 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Franco Dragun, Via della Posta 18, 6600 Locarno - LEGA-UDC-Indipendenti

Kevin Pidò, Via Cantonale 82D, 6516 Cugnasco - LEGA-UDC-Indipendenti

Lodevole

Municipio della Città di Locarno

Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno, 21 gennaio 2026

Interrogazione: È possibile avere la Città di Locarno con meno di 7 Municipali?

Onorevoli Sindaco e Vice-Sindaco

Signore e Signori Municipali

Il periodo storico che stiamo vivendo, con sfide sempre più complesse, richiede un nuovo modo di vedere il ruolo delle persone alla guida delle Città. Da tempo si parla di una professionalizzazione dei Municipali, per consentire loro di far fronte al carico di lavoro portato dal loro incarico, con dubbi sia morali, in nome della politica di milizia svizzera, sia economiche.

L'impegno sempre maggiore richiesto a chi si mette a disposizione dei cittadini si scontra spesso con le esigenze economiche e con le difficoltà con cui sono confrontati i Comuni stessi. Alla Città di Locarno è stato chiesto di aumentare il salario per ogni Municipale, in un contesto però dove le previsioni del Preventivo 2026 sono tutt'altro che rosee, con un deficit ipotetico di CHF 1,5 milioni.

Analogamente a quanto sollevato da alcuni colleghi Consiglieri Comunali del "Centro" di Bellinzona, ci si domanda se non sia giunto il tempo di progettare un ripensamento degli Esecutivi, riducendo i Municipali e professionalizzando la loro funzione.

Non viene contestato che i Municipali locarnesi, come quelli di altri Comuni, abbiano un carico di lavoro che richiederebbe più tempo da dedicare e quindi una maggior retribuzione, ma è chiaro come attualmente le finanze comunali non lo permettano.

Sono però presenti Comuni, a livello svizzero, di dimensioni anche maggiori del nostro, che hanno un Esecutivo con meno Membri e funzionano discretamente: Coira al 1° gennaio 2025 aveva 41'491 abitanti e **cinque Municipali** e nel 2024 ha fatto registrare un utile di CHF 10,1 milioni. Con quasi il doppio degli abitanti (78'863 nel 2024), San Gallo a sua volta ha cinque Municipali. Addirittura

Berna, una delle principali Città svizzere nonché capitale della Confederazione, con i suoi 146'348 abitanti (dato di agosto 2025), viene governata da cinque Membri. A livello economico, essa ha registrato un deficit nel 2024 di CHF 12,2 milioni, che è in ogni caso minore a quello previsto nel Preventivo 2025 della Città di Bellinzona.

Sono esempi che mostrano come anche realtà di dimensioni importanti possano essere governate da meno Municipali. È evidente come i salari dei Membri dell'Esecutivo di talune Città come Berna, San Gallo e Coira siano decisamente maggiori rispetto a quelli dei politici ticinesi (a titolo di confronto, CHF 235'000 annui per Berna, quasi CHF 280'000 per il Sindaco di San Gallo e poco meno per i relativi Municipali, CHF 252'000 all'anno per il Sindaco di Coira), cifre che appare utopico raggiungere nel Cantone Ticino.

Locarno, che rispetto anche ad altri Comuni ticinesi vede un salario per i Municipali inferiore (CHF 34'800 contro i circa CHF 60'000 a Bellinzona), dovrebbe oramai ripensare al suo sistema. I politici operano a titolo di milizia, affiancando spesso, anche per esigenze economiche, la loro professione al ruolo di gestione della Città.

Si potrebbe diminuire il loro numero, scendendo da sette a cinque, così da aumentare pro capite il salario senza incidere sulle casse comunali e alzando il grado di occupazione ad un tempo pieno per Sindaco e Vicesindaco e ad un 80% per gli altri Membri di Municipio. Ciò significherebbe chiedere loro di rinunciare, per gli anni del loro mandato, ad altre professioni e anche ad incarichi accessori remunerativi come sedere in alcuni Consigli di Amministrazione, puntando tutto sul proprio ruolo di amministratori della Città.

Richiederebbe una organizzazione differente anche dell'amministrazione comunale, che dovrebbe giocoforza razionalizzare e semplificare, anche tramite digitalizzazione e uso efficace di strumenti di intelligenza artificiale, i suoi processi, diminuendo i colli di bottiglia e le eventuali perdite di tempo. Vorrebbe dire investire in generale su una Città più efficiente e meglio organizzata, aumentando anche il grado di coinvolgimento e di motivazione. Peraltro, in vari Comuni (ad esempio Mendrisio, con Lega-UDC-UDF-Indipendenti) da tempo si chiede di diminuire il numero dei Consiglieri Comunali, adducendo ragioni non solo economiche ma anche di reale coinvolgimento degli eletti e di difficoltà per i partiti a reperire candidati.

Alla luce di queste considerazioni, si chiede al lodevole Municipio:

1. La Città di Locarno ha mai preso in considerazione l'ipotesi di diminuire il numero dei Municipali, destinando così un maggior salario pro capite a ciascuno, aumentando contestualmente il grado di occupazione?
2. Se sì, è stato avviato uno studio preliminare per determinarne fattibilità, costi e possibili benefici e criticità? Nel caso affermativo, che cosa è emerso? Se non fosse stato commissionato, si potrebbe procedere?
3. Ritiene che un intervento simile richieda una diversa organizzazione sia dei Dicasteri che del carico di lavoro e degli incarichi? Ha eventualmente pensato a come si potrebbe procedere, in quali tempistiche potrebbe essere realizzato, in vista anche delle elezioni comunali del 2028? Si è chiesto quali costi avrebbe?
4. Quale sarebbe, in uno scenario simile, il ruolo dell'amministrazione comunale? Il Municipio lo considera, al momento, efficiente e con un organico sufficiente oppure vi sono carenze o addirittura personale che, per i compiti e le richieste, è pressoché in esubero? Sarebbero possibili razionalizzazioni e processi volti a sostenere un Municipio a cinque membri e che cosa comporterebbero eventualmente per l'organico?

5. Come si pone l'Esecutivo nei confronti della richiesta di incrementare il salario agli attuali membri, a fronte della complessa situazione economica comunale e delle stime del Preventivo? Ritiene che diminuire il numero dei Municipali potrebbe consentire loro di vedersi maggiormente soddisfatti nelle richieste economiche, senza gravare sulle casse comunali?

Ringraziamo per l'attenzione e salutiamo cordialmente.

Primi firmatari: Frano Dragun, LEGA - UDC - Indipendenti e
Kevin Pidò, LEGA - UDC - Indipendenti

Cofirmatari: Giovanni Roggero, LEGA - UDC - Indipendenti
Simone Beltrame, Il Centro
Saso Lazarov, Il Centro
Risto Dacev, Partito Liberale Radicale
Luca Panizzolo, Partito Liberale Radicale
Marko Antunovic, I Verdi e Indipendenti
Ariele De Stephanis, I Verdi e Indipendenti
Maria Chiara Cotti, I Verdi e Indipendenti
Filippo Beltrametti, Indipendenti